

Cantiere del metrò 4 entro fine febbraio ripartiranno le talpe

- > La burocrazia non si sblocca, il Comune forza i tempi
- > Allarme anche per il tratto Ovest: "I lavori sono fermi"

Le prime due talpe sono pronte a ripartire e a riprendere il loro viaggio nel ventre della città. Da Forlanini su viale Argonne, verso Susa e Dateo fino a Tricolore. Il piano per cominciare a scavare le gallerie del metrò 4 partirà entro un mese. In attesa dell'ultimo via libera da Roma, in ritardo ma atteso proprio in questi giorni, Palazzo Marino e M4 hanno messo a punto il piano alternati-

vo per riattivare le talpe ferme vicino a Forlanini Fs. E accelerare così i lavori sul lato Est anche per provare a tamponare i ritardi sulla tratta Ovest Solari-San Cristoforo. Ieri circa 1.500 milanesi hanno visitato il cantiere in fondo a viale Argonne aperto eccezionalmente al pubblico.

ILARIA CARRA A PAGINA III

M4, ripartono gli scavi delle gallerie

Dopo due anni di stop via alle frese sotterranee: da Forlanini in otto mesi raggiungeranno piazza Tricolore. Allarme dei comitati Foppa e Tolstoj: "Lavori fermi". Ieri 1.500 in coda per vedere il cantiere di viale Argonne

IL CIPE

Si attende solo il sì da Roma a una variante tecnica. Arriverà entro la fine del mese

LA FOLLA

Nonostante il maltempo migliaia di persone alle "porte aperte" sulla voragine

I PROBLEMI

Nella zona Ovest i ricorsi di Telecom e Metroweb hanno rallentato le operazioni

ILARIA CARRA

LE PRIME due talpe sono pronte a ripartire, dopo più di due anni di stop riprenderanno entro la fine del mese il loro viaggio dalla futura stazione Forlanini Fs del metrò 4 verso il centro della città. Mentre si aspetta l'ultimo via libera da Roma, in ritardo di mesi ma atteso proprio in questi giorni, Palazzo Marino corre ai ripari e mette a punto il piano alternativo per iniziare comunque a costruire le gallerie. E accelerare così i lavori sul lato Est anche per provare a tamponare i ritardi accumulati sulla tratta Ovest Solari-San Cristoforo.

È nel cantiere in fondo a viale Argonne che le due Tbm (Tunnel boring machine), attendono dormienti di scavare terreno nel ventre della città. È qui che il lo-

ro viaggio si fermò due anni fa, dopo aver macinato 3,2 chilometri sottoterra da Linate in sette mesi. Ed è qui che ieri circa 1.500 milanesi hanno sfidato la pioggia per visitare il cantiere approfittando del secondo "porte aperte" organizzato da M4 e Palazzo Marino. La gente sembra dunque aver apprezzato l'idea di trasformare, pur temporaneamente, un luogo fonte anche di disagi in un posto da scoprire.

Le due enormi frese sono parcheggiate a circa 20 metri di profondità. Il Comune aveva provato ad anticipare allo scorso autunno il loro riavvio, secondo la società M4 previsto per la primavera: un piano per accelerare i lavori e tamponare alcuni ritardi su altre tratte, che invece è stato mortificato dai ritardi dell'ap-

provazione della delibera del Ci-pe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sulla variante tecnica che sposta lievemente il tracciato nell'area di piazza del Tricolore. L'ok è atteso in questi giorni, il Comune è fiducioso. Ma per evitare di dover attendere poi i mesi che di solito servono per la pubblicazione dei documenti, la giunta comunale di venerdì



prossimo è pronta ad approvare un documento tecnico che servirà a sbloccare le due talpe.

Le quali scaveranno una media di 15 metri lineari al giorno: si prevede che per arrivare a Tricolore ci vorranno circa otto mesi. Qui poi verranno estratte per far posto a quelle col diametro di 9 metri (anziché di 6) che costruiranno le due gallerie verso via Solari: la tratta del centro del metrò 4 avrà difatti le stazioni più piccole ma le gallerie più ampie. Le due talpe gemelle di Forlanini verranno poi calate a San Cristoforo, non prima del prossimo anno, e macineranno terra verso Solari. «Attendiamo a giorni l'ultima delibera del Cipe per la variante che ci permetterà di far partire le Tbm», conferma l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, anche lui sotto l'acqua in visita ieri al manufatto Seregni.

Il piano è quello di recuperare i ritardi già un po' inanellati in alcuni punti, a causa della moratoria sui cantieri in centro durante Expo e soprattutto delle criticità registrate sulla tratta Ovest. È qui che la vertenza con gli operatori telefonici, su tutti Telecom e Metroweb, a causa di complesse interferenze con le linee, e i relativi costi degli interventi, ha rallentato parecchio i lavori, specialmente nei cantieri di Tolstoj, ancora fermi, e in via Foppa, mai effettivamente partiti. Lo stesso problema si è verificato anche in Tricolore, dove la vertenza sarebbe in fase di risoluzione.

I residenti denunciano alcuni ritardi. In prima fila il comitato Foppa-Dezza-Solari: «Il ritardo più preoccupante è quello accumulato a Ovest — obietta la portavoce Orietta Colacicco — dove il cantiere in via Tolstoj è fermo e Foppa praticamente non è mai stato aperto: abbiamo chiesto la convocazione di una commissione consiliare al più presto per avere il nuovo cronoprogramma». Sempre ai primi di marzo è attesa inoltre l'apertura dell'ultimo grande cantiere del centro, quello per la futura stazione Policlinico-Sforza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La talpa al lavoro in viale Forlanini

